LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 29 Agosto 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 210

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Finanze comunali

(Collaborazione alla *Patria*)

Il Consiglio comunale è chiamato nella sua tornata del 30 corr. ad autorizzare la Giunta a farsi aprire presso la locale Cassa di Risparmio un conto corrente fino a 300 mila lire all'interesse del 4.40 per cento sui prelevamenti, da saldarsi entro un anno dalla stipulazione, e ciò per far fronte al servizio della tesoreria.

Ho riportato la parte sostanziale ed anche letterale dell'ordine del giorno che la Giunta, nella sua relazione, raccomanda ai voti del Consiglio, onde i termini della questione non possano sfuggire alla attenzione del pubblico.

Il conto corrente per affari civili non è che mutuo larvato. Il Comune si costituisce debitore verso la Cassa di Risparmio di L. 300, all'interesse del 4.40 per cento sulla somma che preleva in conto di tale suo debito.

Le condizioni di questo conto corrente non sono tutte esposte nella relazione della Giunta; manca p. e. di sapere se la Cassa di Risparmio corrisponderà un interesse, e quale, sui versamenti che il Comune facesse in conto corrente; oppure se le somme versate verranno sin dal giorno del loro versamento decontate in diminuzione del debito con *immediata* cessazione dell'interesse passivo sull'ammortamento delle medesime.

Altra cosa occorre inoltre avvertire.

L'interesse sarà semplice o composto?; perchè non bisogna dimenticare che la questione dell'interesse presentasi il più delle volte sotto una forma indiretta. Gli esempi non mancano; colui che paga gli interessi scaduti a fine d'anno o di semestre e continua a tenersi il capitale paga interessi composti, perchè dà agio al creditore di godere l'interesse degli interessi. Lo stesso avviene per chi facendo dei versamenti in conto del suo debito ne computa una parte per gli interessi e la restante soltanto a riduzione del capitale.

Perchè si possa dare il caso di interesse semplice è d'uopo calcolare gli interessi sull'intero debito, ma calcolarli eziandio, ed allo stesso tasso, sugli acconti che vengono pagati.

* * *

Sotto un altro aspetto inoltre deve riguardarsi la questione. I contribuenti avrebbero il diritto di dire alla Giunta: prima di concedervi nuovi fondi, incominciate col rendere conto delle somme che noi abbiamo pagate in questi ultimi tre anni della vostra amministrazione; e quando ne avrete, ma solo in tal modo, dimostrato il bisogno, vi concederemo questi nuovi mezzi, ci assoggetteremo a questo nuovo aggravio.

Imperochè non bisogna dimenticare che per il sussidio all'ospitale, per la scuola tecnica, per la costruzione dell'atrio del Cimitero, i bilanci degli ultimi anni avevano con speciali impostazioni provveduto i fondi necessari, e che soltanto per l'ampliamento dell'officina del Gas e per il ponte di Pinzano si erano deliberati mutui speciali.

La Giunta si compiace di non aver stipulato quei due mutui che nell'assieme non arrivano a 160 mila Lire, ed avendo fatto la peregrina scoperta del conto corrente per un doppio ammentare e ad un maggior saggio d'interessi, crede di aver compiuto un atto amministrativo e finanziario degno di lode...

Ma, si osserva che il conto corrente è un ripiego momentaneo, non un debito vero e proprio destinato a gravare per lunghi anni il bilancio Comunale.

Errore! Il nostro Comune non ha patrimonio, ed il suo bilancio manca di risorse che gli consentano di pagare il debito risultante dal conto corrente, il quale verrà estinto soltanto colla progettata unificazione del debito Comunale, il quale aumenterà — in luogo di due milioni (supponiamo) a 2 milioni e trecento mila lire per effetto del conto corrente.

Nè qui si arresteranno gli effetti della finanza spensierata di questi ultimi anni; l'avvenire ci riserva altre sorprese e maggiori disinganni, quando l'amministrazione Comunale non rientri in quel programma di rigorosa economia che fu il primo vagito della democrazia Udinese in fatto di pubblica amministrazione.

s.

Onorate l'altissimo patriota!

Ad esempio, ed a titolo d'onore, va ricordato l'atto insigne di amor patrio compiuto dal sig. Adolfo Conighi di Trieste, negoziante esperto ed operoso, che raccolse una discreta fortuna ma non è fra i ricchissimi. La sventura si abbattè sulla sua casa: gli morì la moglie, gli morì un figlio, per ultimo gli morì l'unica figlia rimastagli!

«Con la morte dell'angelica mia figlia Cielia, animo veramente eletto e che, unica superstite della mia famiglia, sola mi restava a conforto di questa mia esistenza, «— così scrive il dolente —» mi trovo ridotto ad essere l'uomo il più disgraziato ed indifferente ad ogni umana vicenda.

Soli ancora sento sopravivere in me l'ardente amore di patria ed il culto della sacra nostra favella; epperò, a dare sfogo a questi sentimenti, quale conforto all'afflitto animo mio, ed a perpetuare in pari tempo la memoria dei miei cari estinti con un atto che incontrerebbe il loro plauso se fossero in vita, ho versato oggi a questa Banca Popolare per conto della Lega Nazionale, Sezione Adriatica, cor. 54.000 e prego questa spettabile Direzione di disporne come segue: cor. 4000 da erogarsi al Comitato delle Signore della Lega per distribuirsi in sussidi di denaro od indumenti a favore di famiglie di scolari e scolare frequentanti le scuole della Lega Nazionale col cenno espresso essere i medesimi fatti in memoria della amatissima figlia Clelia; corone 50.000 per l'erezione d'una scuola della Lega Nazionale in San Giovanni della Cisterna presso Visignano, che porti l'iscrizione «Eretta in memoria di Cielia Conighi»; per l'erezione d'una scuola della Lega Nazionale in Levade presso Portole che porti l'iscrizione «Eretta in memoria di Edvige Conighi» per l'erezione d'una scuola della Lega Nazionale in Casteinuovo d'Arsa presso Dignano che porti l'iscrizione «Eretta in memoria di Renato Conighi».

Il sig. Conighi oltre a ciò, elargiva altre 4100 corone a scopi scolastici, e a favore della nazionalità italiana, comprendendo in alcune anche i regnicoli.

Davanti a questo padre che trova conforto al proprio dolore unicamente nell'amor di patria e lo attesta con tale atto commovente; ogni parola di plauso è superflua.

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per Malattie interne e Nervose.
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

Volontari ciclisti.

Battaglione del Friuli.

A Padova, a Bergamo, a Spezia si stanno organizzando dei *battaglioni di volontari ciclisti* e l'esempio, anzi il buon esempio, varrà certamente a qualchecosa, se non altro a scuotere la leggendaria apatia italiana.

Gridare per le piazze in certe occasioni: *Viva questo, abbasso quello!* potrà anche essere ottima cosa, per allenamento dei polmoni; organizzare cortei e processioni con bandiere di varie foggie e colori, sarà pure di bell'effetto per chi sta a vedere e igienico per chi cammina; ma cessate le ultime grida rauche e spenti i lumi, che cosa resta di utile, di pratico? Un bel nulla.

La guerra nessuno la vuole, nessuno la chiede e tutti siamo in ciò d'accordo.

Ci sarà, ci può essere qualche d'Artagnan dal sangue caldo che desideri la musica del cannone, come vi sono cacciatori di belve feroci e audaci esploratori che sfidano per voluttà i pericoli, ma sono eccezioni, simpatiche e necessarie eccezioni, sono individui isolati, non il popolo, il gran popolo che lavora ed a bisogno di pace.

Nessuno vuole la guerra, così come nessuno pensa, uscendo la mattina per gli affari, di dover difendere la propria pelle da una impreveduta aggressione.

Ma chi può prevedere il domani?

Finchè vi sono popoli di razze diverse, e interessi in giuoco e terre nostre che possono destare l'invidia, la cupidigia degli altri, finchè avremo da proteggere connazionali emigrati per ragione di pane e colonie, e prodotti, chi può escludere un contrasto, un urto, una causa di guerra?

Abbiamo diritti da far valere noi?

Ebbene, contro la prepotenza straniera come far valere tali diritti? Forse col fare a chi grida più forte, come i bambini che temono uno dell'altro?

La sicurezza d'un popolo è basata sulla forza, unicamente sulla forza.

Un popolo che si mostri risoluto a far intendere la sua ragione anche con le armi in pugno, allontanerà più facilmente da sè le cause di conflitti, e sarà rispettato e temuto.

Dunque perchè noi, già primi cavalieri e guerrieri del mondo, ci addormentiamo ora soavemente al melodioso canto di quelle sirene ammaliatrici che si chiamano: *la fratellanza dei popoli, l'arbitrato internazionale, il disarmo* e via dicendo?

Intorno a noi bolle ben diversa la realtà.

Un giorno potremmo svegliarci con qualche brutta sorpresa; oggi non si va per le lunghe a dichiarare la guerra.

Una squadra navale nemica compare improvvisamente davanti ad un porto ed apre il fuoco, o torpedina la prima nave da guerra che sorprende. Chi le piglia deve intanto tenersele.

Negli altri paesi si veglia, si arma, si preparano le polveri.

Non vi sarà nulla, ma è meglio essere pronti a tutte le evenienze, giacchè purtroppo v'è fra le evenienze possibili quella della guerra.

Noi invece uomini superiori, cervelli fini, che abbiamo così presto, beati noi!, dimenticate le legnate prese nelle ultime guerre, e quelle ancor più sugose che pigliavano sui *daur* sotto i santi paterni regimi, ce ne infischiano di tanta previdenza e sghignazzando, ci stringiamo nelle spalle osservando le manovre al di là del confine con un fine sorriso sprezzante.

E si pensa: Hanno bisogno di muoversi, poveretti!

Col nostro eterno bilancio consolidato vogliamo fare miracoli: mantenere l'esercito senza soldati e guarnire le frontiere senza cannoni.

I soliti miracoli nostri!

Vogliamo grandi cose, senza spendere.

L'Africa insegni!

Andammo contro centomila uomini bene armati, così come s'andasse a fermare quattro cotrabbandieri — quattro predoni, li disse il generale Robilant. Quando la brutta nuova si sparse della carneficina di Adua, noi s'andò strillando per le piazze come oche spennacchiate e si finì per mettere il cuore in pace con questo magro ma stupido conforto: «oh i nostri soldati almeno *muoiono bene!!!*»

Per conseguenza il governo non può chiedere nulla ai già troppo *vessati contribuenti*... finirebbe giù dalla rupe Tarpea.

E il popolo che intuisce l'avvenire meglio di certi suoi *grrrandi* maestri, pensa ch'è meglio fare da sè: sarà poco, ma sarà qualchecosa.

Si organizza in battaglioni di volontari da una parte, in battaglioni pur volontari dall'altra — e si prepara a cooperare con l'esercito nazionale alla difesa della Patria.

* * *

Udine, il Friuli non debbono restare ultimi in questo sano movimento. Noi siamo alle porte d'Italia. Il primo urto, se fatalmente il pericolo venisse dall'oriente, lo subiremmo noi.

Organizziamo dunque il *battaglione friulano*; la prima compagnia a Udine, le altre si formino nei grossi centri della provincia.

Per riuscire allo scopo avevo pensato di indire un'adunanza fra l'elemento cittadino più idoneo all'impresa da cui far sorgere un comitato; ma poi, ho preferito lanciare subito l'idea fra il pubblico ed aprire le sottoscrizioni a risparmio di tempo. I comitati parlano troppo e in questo caso invece bisogna agire. Le chiacchiere le faremo poi per completare e regolare i servizi, l'uniforme, le istruzioni ecc. Tutti i giovani dai 16 ai 39 anni che posseggono una bicicletta o motocicletta (di queste ne occorre una per compagnia) a qualsiasi categoria sociale e partito politico appartengano, e non facciano parte dell'Esercito o della Marina, possono iscriversi nel *battaglione ciclisti*.

Per ora le iscrizioni si aprono presso il Collegio Militarizzato A. Gabelli, fuori porta Grazzano.

Le istruzioni ed esercitazioni avranno luogo ogni giorno festivo nelle ore antimeridiane e comprenderanno:

Istruzione di plotone, di compagnia, di battaglione in ordine chiuso e sparso, evoluzioni ciclistiche pure in ordine chiuso e sparso per le quali si presterà mirabilmente la piazza Umberto I.o, lettura delle carte topografiche, necessaria per gli ufficiali, poi graduati, per tutti.

Infine marcie d'allenamento, manovre a partiti contrapposti o combinate con le truppe, e ricognizioni sulle strade di confine.

Tutti poi dovranno iscriversi al tiro a segno nazionale, almeno fino a che il Ministero non avrà concesso l'uso delle armi e disciplinate le regole di tiro per tutti i battaglioni volontari.

Della utilità di tali corpi sciolti e rapidi per una guerra difensiva dei confini e delle coste, sono ormai convinti tutti e primi i grandi Capi dell'Esercito. Ben lo dimostrò il Ministero della Guerra concedendo tutto il suo appoggio ed interesse per le manovre combinate fra volontari ciclisti ed Esercito sul lago di Garda.

Ed ora a noi giovani friulani; avremo un bel compito da svolgere qui presso un confine così mal difeso e negletto.

Faremo i garretti buoni e il polso fermo.

Arturo Errani.

Dal Friuli orientale

Da Romans

In questo ameno paese agisce da 15 giorni una compagnia comica, la quale in unione ad alcuni dilettanti locali rappresenta ottime produzioni del teatro italiano.

L'esecuzione delle medesime non lascia nulla a desiderare, cosichè il grazioso teatrino improvvisato nel vasto cortile dell'albergo «Pau luzze» ogni volta si riempie di spettatori accorsi anche dai villaggi vicini.

Nella «Morte civile» data come serata d'onore del bravissimo capocomico Cesare Verdirosi si distinsero veramente i signori Barnaba, Vademarin e Tomasarig. Sabato sera, «Cavalleria rusticana», e fu un nuovo clamoroso successo, e furono nuovi calorosi applausi agli egregi artisti.

Da Gorizia.

— Grandioso impianto elettrico.

Chi ha veduto una volta le sorgenti dell'Isonzo, non le dimentica più.

Da una enorme spaccatura esistente sotto il monte Moistrecka (Alpi Giulie orientali), a circa 800 metri sopra il livello del mare, esce, specialmente in tempi piovosi, una massa enorme di acqua spumeggiante, che subito va ad incanalarsi e scende a volte in forre profonde, a volte scorre quasi a livello del Trenka o valle dell'alto Isonzo (Socia).

E' colà che la potente società per impianti elettrici Ganz e Comp. di Budapest intende di erigere un grandioso impianto per forza elettrica, da distribuirsi poi lungo la valle dell'Isozo per future industrie, per le città di Gorizia e forse anche spingere i suoi fili sino a Trieste.

Sarà un lavoro, se non superiore, certo pari per importanza di quello erigente da una società veneta al Cellina.

La società Ganz ha poi un affidamento, da parte del Governo e precisamente dal Ministero delle ferrovie, di vendere parte della forza che otterrà col nuovo impianto alla nuova ferrovia prealpina. S'intende cioè di fare camminare i treni da Podberdo (galleria della Wohein) sino a Gorizia, eventualmente sino a Trieste, con trazione elettrica.

Ottenuta l'assicurazione da parte del Governo, il problema finanziario sarebbe in gran parte definito.

Le sorgenti dell'Isonzo distano circa 100 chilometri da Gorizia e circa 150 da Trieste.

Mercoledì col concorso degli enti interessati e di rappresentanti di autorità, ebbe luogo frattanto la perambulazione.

— Elezione dietale suppletoria.

Giovedì 1 settembre avremo l'elezione suppletoria per rimpiazzare un seggio vacante nel collegio di Gorizia alla nostra Dieta.

Il partito liberale nazionale propone a candidato l'egregio avv. Dott. Camillo de Fyger, persona oltremodo distinta, capace, onesta, filantropica. La scelta non poteva essere migliore.

L'avv. Fyger è persona apprezzata da tutti i partiti e nel consesso provinciale varà senza dubbio una forza utile, attiva, proficua.

Da Lucinico.

— Strano arresto.

Di un fatto grave, generalmente qui riprovato, e che rivela le arti subdole di una combriccola, devo comunicarvi: tempo fa sopra denuncia di certo Pecorari, stradino erariale, e di una di lui bambina d'anni 7, veniva arrestato (da parte del capoposto di gendarmeria *e del cursore comunale*) il pittore F. sotto la puerile imputazione di contravvenzione al § 500 del C. P.

Il povero giovane, senz'essere posto neppur a confronto con l'infantile accusatrice, fu tosto ammanettato come un assassino e tradotto agli arresti inquisizionali di Gorizia. Quivi, dopo otto giorni di prigionia, il giudice istruttore passò all'escussione di parecchi testi, i quali deposero tutti in favore dell'imputato. Anche la parte accusatrice, posto alle strette dal giudice di dire la pura verità, finì col ritrattare completamente l'accusa, cosicchè il Procuratore di stato pose subito in libertà il pittore, essendo stata comprovata appieno la di lui innocenza.

Notisi che per tale arresto la povera madre sembrava impazzita dal dolore, mentre il figlio, che è di ottima condotta morale e di principii democratici, ne sofferse gravi danni materiali e morali. Ora si domanda: chi indenizzerà l'arrestato per i danni patiti e chi sobillò il Pecorari e la di lui bambina a denunciare il falso, forse per vendette personali? Ecco quanto cercherò di riferirvi prossimamente, poichè la cosa avrà certo un seguito nell'aula di Temi.

Sulla festa pro Lega Nazionale a Cervignano, vedi altra parte del Giornale.

CASA DI CIVILE ABITAZIONE, posta fuori porta Gemona, con scuderie corte e giardino, è da affittarsi col 1 ottobre. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Il 1040 per 100!!

(Carlo). Solamente ora vengo a conoscenza d'un piccante episodio svoltosi nel fertile campo delle estrinsecazioni... usurarie, il quale susciterà di sicuro una certa impressione.

Un povero calzolaio di qui avendo bisogno di acquistare una certa quantità di corame, e non possedendo il relativo importo, lunedì della settimana scorsa, credo, si recò da una nota signora pure di qui per chiederle 50 lire, che avrebbe poi restitute al prossimo sabato. La generosa signora con nobile slancio, gliele diede.

Giunto il giorno fissato per la restituzione del denare, il calzolaio da vero galantuomo, si recò con un biglietto da 50 lire per consegnarlo nelle mani della sua... benefattrice.

Ma quale non fu il suo stupore quando la signora.. barbaramente esclamò: Cinquanta lire sole? Ma sei pazzo? Credi forse ch'io *lavori* per niente? Dammene altre dieci per il relativo interesse!!!...

Il povero *crispino* s'affannò a dimostrare quanto ingiusta ed inumana fosse tale esigenza, ma la formosa *comare* nulla volle intendere, sicchè egli volente o nolente, dovette sborsare altre dieci lire!!...

Se la matematica non è un'opinione, da questo edificante episodio troveremo la terribile conclusione che quella... megera aiuta il prossimo suo distribuendo denari all'*interesse del 1040 per 100!!!*..

Ogni ulteriore commento guasterebbe.

APPENDICE 184

L'espiazione.

— Forse — aggiunse il conte, senza addarsene — quando il pericolo d'uno scandalo sarà scomparso..

L'ironia della marchesa era forzata. Una madre, per quanto caduta nel più basso del cinismo e della depravazione, pur se commuove e riscuote al pensiero dei figli. Che sarebbe stato di Irene, se non accettavano?.. Ridotta in miseria, con un nome infamato, sola al mondo... Forse lo zio aveva ragione: meglio per lei crederli morti, meglio orfana, che avere il padre e la madre al bagno penale!.. Abbandonò pertanto l'irritante sarcasmo, e chiese:

— E che dovremmo noi fare per conservar questo barlume di speranza di rivedere un giorno la nostra figlia?

— Firmar questo scritto.

— Già redatto?.. Permetta che l'esaminiamo..

La marchesa lesse a voce alta.

«Convinti dei delitti che ci è impossibile negare, ci obblighiamo a cambiar nome e ad abbandonare subito la Francia, impegnandoci a non ritornare e tanto meno rientrare nè ad Artois nè a Parigi. Accettiamo volontariamente l'esilio per conservare intatto il buon nome della famiglia e perchè il nome della figlia nostra non sia trascinato nel disonore.

«A sua volta, il conte Guglielmo Albertis nostro zio prende impegno di farci pervenire, nel luogo che noi sceglieremo come dimora, la somma di 500 mila lire.

Fatto a Chatigny.»

— Questo è tutto? — domandò freddamente la marchesa.

— Non ancora — rispose calmo il conte; e presentò alla donna una seconda carta.

«Per ragioni che non vogliamo spiegare, ci diamo volontariamente la morte...»

— E se rifiutassimo? — domandò il marchese, che fino allora aveva taciuto.

— Ci pensino. Io devo premunirmi contro ogni sorpresa... Quale partito dovrei prendere, se ricomparissero un giorno?..

La marchesa si levò.

— Prima di prender una decisione — disse — desidero parlare al marchese mio marito; ci consiglieremo insieme.

Il conte rimaneva silenzioso e severo.

— Desideriamo uscire però — ella soggiunse. Non qui mi sento di trattare: fuori, all'aria libera... Tra un'ora saremo di ritorno. Che ne dite Marcello?

— Sono del vostro parere...

Albertis si chinò e li fece scortare fino alla porta.

Il pesante cancello stridette nuovamente dietro a loro. La marchesa si volse, stendendo le mani in atto di minaccia e lanciò alla tetra dimora una maledizione.

Marcello sorrise a fior di labbro ed accese una sigaretta.

Albeggiava. L'uragano si era dileguato. Ancora in lontananza rumoreggiava il tuono e qualche lampo tratto tratto faceva corruscare le grigie onde frangentesi spumose contro lo scoglio a piedi del castello.

Scesero giù, rifacendo il dolce pendio che girava intorno al masso roccioso. Lentamente, senza scambiarsi una parola, giunsero nel piano presso il mare: il sentiero per un bel tratto lo costeggiava.

— Che cosa dite, dunque? — domandò Armanda, appoggiandosi ad un riparo di legno.

— Io?... Ma io prendo tutto filosoficamente. Andava bene? nessuno più di me ne sarebbe stato felice... Il destino ci è contro? ebbene, io mi ci adatto ugualmente!...

— Ma vi adattate a che cosa?..

— Eh, per bacco! ci vuol poco a indovinarlo!.. Si accettano le 500 mila lire, si prende il primo treno e si va in Italia, in Germania, in Inghilterra, in America.. Siamo giovani entrambi. Da qui a venti anni potremo ritornare in Francia.

— E Irene?..

— Eh, sicuro!.. Bisogna abbandonarla. Ma c'è lo zio che pensa per lei...

Due ombre s'erano appostate poco lungi, fra i massi, ed ascoltavano: erano Pietro Rebryer e Michelaccio.

Armanda non rispose. Ella rifletteva. Il suo sguardo spaziava lontano sul mare infinito. Ad un tratto, con un'ira sorda nella voce, proruppe:

— Vivere insieme con voi?.. No. Vi odio troppo. Avete dilapidato la mia sostanza, avete spezzato il destino di mia figlia, l'unico essere che io ami al mondo. Con lei, per il suo bene, avrei sacrificato me stessa e vincendo la ripugnanza che m'ispirate sarei tornata a voi... Ma, lontana da Irene, la vita in vostra compagnia m'è insopportabile. No, no: voi siete un vile, non io!..

— Era per l'amore di nostra figlia che ve lo chiedevo... D'altronde io sono giovane e ci tengo alla vita; e non ho affatto voglia di andarmi a seppellire in una prigione.... Se vi ostinate a rifiutare, perderete Irene e vi perderete voi stessa... e me.

Armanda tacque.

Il marchese continuava tranquillamente a mandare boccate di fumo azzurrognolo in quell'alba tarda e grigiastra, che il balenio di qualche lampo sanguigno rendeva più tetra.

La marchesa, protetta dalla penombra aveva, senza che Marcello se ne avvedesse, tratto dalla tasca un oggetto che cercava di tenere nascosto fra le pieghe dell'abito.

In quella, poco lontano, si staccava dalla riva una barca peschereccia. Un piccolo fanale pendeva a poppa. Due marinai vogavano, cantando una mesta nenia: la preghiera mattutina. Il silenzio, l'ora, l'incando della preghiera affascinarono lo spirito di quella donna che le circostanze e gli eventi avevano guastata e la cui anima s'era indurita forse per la mancanza di affetto sincero da parte di chi avrebbe dovuto amarla.

(Continua)

CANDIDO BRUNI
Calzature - Busti
Motociclette Wanderer
Vedi avviso in quarta pagina.

PALUZZA.

— Un po' di descrizione dell' ambiente - In un brutto ballo - Una domanda.

— Folch lu trai, vada al diavolo! — Proprio così m' augurano certuni che, sebbene sembra sorridano, internamente si distruggono di rabbia per tema forse che se ne vada la loro posizione, la loro... autorità. Ma!...: io faccio il cronista e mi pare molto bene far conoscere le novità di questi giorni, non curandomi affatto delle malevolezze di certuni.

Ciò premesso vi dico che se non si raffredderà quello che bolle, Paluzza secondo me, si avvia a divenire il paese della lotta. I Paluzzani vogliono nuova pasta o come si dice volgarmente vogliono cambiar *mesta*. In un luogo si raduna un crocchio che parla e... sospetta; in un altro si vede un crocchio di amici o di compari chi con la pipa in bocca chi colle mani d'etro la schiena... tutti col volto serio e minaccioso. Oh se potessi sapere quello che parlano!... Sento dire che le donne vogliono scrivere agli uomini in Germania; sapranno ben esse il perchè; io non lo so nè mi curo di saperlo. Intanto si dice (non so se sia vero, perchè non faccio l' ufficiale di posta) che quest' anno vi sia abbondanza di lettere e di giornali per l' estero... e sento dire ancora che quest'anno ai Santi non vogliono dar niente a qualche nonzolo etc...

L' altro dì, stando seduto a tavola a bere un bicchiere in una osteria, un mio compare mi disse:

— Quest' osteria è il luogo dove le volpi vengono a combinare gli affari comuni... tra loro — e mi disse ancora: — qui possiamo combinarli anche noi.

— Mai no, mai no — gli risposi; non si trovano mica dappertutto galantuomini, in questo mondo!

Uscimmo di là e caminando a passo lento e a braccetto c' incontrammo nel rev. capellano che andava come una saetta. Giungemmo a fermarlo ed io gli feci questa domanda:

— Ebbene, se ne va anche Lei da Paluzza?

— Ma come? — mi rispose — Ma chi lo ha detto? ma diamine! se io non so niente.

— Allora — soggiunsi io — sono infondate le voci che alcuni andassero cercando gli argomenti per metterlo in cattive acque!

Egli senz' altro attendere, ci salutò e si allontanò come il vento. Continuando la nostra passeggiata, c' imbattemmo in un individuo di vecchio stampo che caminava agitando le braccia come chi semina per raccogliere. Il volto avea pensoso: Riverito sig. P, gli dissi, non mi rispose, chè pensava così fortemente come chi si sente il peso di un intero paese, o che pensa a distruggere una schiera di nemici. Forse avea quest'ultimo pensiero?... Ci fermammo sulla piazza e, permettendocelo, entrammo in un crocchio ad udire il discorso che si teneva. Parlavano della ferita che riportò alla testa Nando Moser, ricevuta con lo scudiscio da Lalo; parlavano del processo futuro, stabilendo la pena a base di... codice penale!... Sicchè, come vedete, la facevano da avvocati, da pretori, da giudici...

Frattanto era giunta la notte. Mi avvicinai alla porta dell' osteria di D. L. e vidi dentro un personaggio della faccia... non so come chiamarla... la chiamerò graziosa... Parlava questo personaggio, e diceva con l'accompagnamento dei suoi insoliti (!) moccoli:

— Si a morte... muoia Kratter parroco, evviva il nostro Sindaco Brunetti, e continuava: — Vogliamo tutto cambiare!... — ma poi tornava al primo ritornello: — Muoia Kratter, evviva il sindaco Brunetti!

Usci di là da nessuno approvato, da taluni riprovato. Erano le 9 di sera. Una donna con voce lamentosa e piangente accompagnava questo bel tipo che s'avviò verso la Pontaiba e poi per la strada di Timau ricantando continuamente: Muoia Kratter; evviva il signor sindaco Brunetti.

Ed io intanto pensava tra me:

— Questa sì che è bella: è ubbriaco l' individuo? non è ubbriaco?.. dice il vero?... dice il falso?... ad ogni modo mette il sindaco in un bello poco dilettevole con tutti gli evviva, perchè se vero quello che diceva, evidentemente il sindaco appariva nemico o almeno non vi era troppa armonia tra lui e l' ex parroco, se falso, il sindaco, volendo, tutelare il suo onore presso quanti hanno sentito quelle grida, dovrebbe obbligarlo a ritrattarsi. Mi pare che di qui non si scappi.

A un' altra domanda vorrei che mi rispondesse qualcheduno. Non è neppure un mese che leggevo un articolo sul *Friuli* dove lo scrittore si rivolgeva alle autorità domandando se fossero compatibili in un Comune le cariche di nonzolo, fabbriciere, cassiere, assessore comunale anziano nella persona del sig. Pietro Del Bon. Se non sono compatibili, perchè quelli che possono e debbono non mettono a posto le cose? Se poi sono compatibili, allora vorrei io consigliare il sig. Pietro a cedere a qualche altro una o l' altra carica per non rendersi odioso agli altri. Ma sono così rare queste risposte che dubito di non venire esaudito.

A. D. F.

— Notizie in fascio

Il nuovo *Cronista* ci scrive:

Nella corrispondenza, di ieri, fra parentesi, prometteva di parlarvi di tante cose belle e... festanti che allettano questi paesi dei monti, e ciò per passare le ore d' ozio nell' attesa dei militari o di notizie militari.

Ebbene, per non mancare di parola, comincerò col dirvi che il vostro *Cronista* — checchè ne dicano certuni — non porterà nè peli in barba nè in lingua. Botte, dunque, a chi si merita, incenso.. al resto! Basta, l' esordio non mi sambra riuscito male, e... *tiriamo innanzi*.

Mi hanno detto, ieri, che ad Arta ci siano delle bistecche di squisita fattura e per assaggiarle, ho fatto una capatina da Paluzza.

Rifugiato in un angolo della splendida sala da pranzo dell' albergo Poldo, tra un bicchiere e l' altro, ho potuto ammirare quanto l' intraprendente Dreatti ha eseguito in quest' anno per rendere il soggiorno dei forestieri, ameno e delizioso. E un encomio davvero si merita quest' anno che ha resa Piano uno dei centri più attraenti per la stagione estiva. Peccato che il tempo se ne vada, e con essa le spendide *toilettes* estive, gli amori, i suoni e i canti. Che importa?

Verrà il nuovo anno, e con esso risorgeranno le nuove vite o la novella luce! Chi si contenta, gode; e, se l'acqua, i bagni, non fanno più per la gente di città, fanno assai bene, in cambio, il sole, la luna, i boschi..

* * *

A Paluzza s' è fatto un gran parlare per certi sonetti, stracciati e lacerati al chiaro di luna dal *nonzolo* e fabbriciere Pietro dal Bon. Si capisce, anche Paluzza conta i suoi poeti, e questi non vogliono essere menati pel naso nè da nonzoli nè da sagrestani.

Veramente, la ragione, l'ha il poeta... notturno, perchè vivaddio quando questi avava applicato sul suo lavoro letterario Il bollo, che diritto aveva messer Piero di stracciarglielo? La faccenda, naturalmente, non accenna a finire così e pare che le ire de poeta siano tali da condurre per la groppa messer Piero dinanzi al Magistrato per rispondere dal reato sugli affissi. Comunque, vedremo, e... chi riderà, e di cuore. sarà certamente il parroco *Don Kraler*, che ora espia, in terre straniere, le colpe e le cattiverie d'altri.

* * *

E' stato istituito qui, un consorzio veterinario, fra i comuni di Paluzza, Sutrio, Treppo, Arta e Paularo.

Fra gli obblighi che il Veterinario deve disimpegnare, si è quello della visita gratuita, una volta per settimana, nei comuni interessati. Ora certi Comuni si lagnano, e con ragione, perchè il sig. Veterinario *va spesso in certi Comuni*, e.. poco, negli altri. Giriamo l' osservazione ai sindaci, perchè l' inconveniente lamentato, sia tosto riparato!

CIVIDALE.

— Per i maniscalchi

Il Sindaco di Cividale vista la deliberazione consigliare — dell'ultima seduta — avverte che non è più permesso ai maniscalchi di ferrare cavalli, buoi ed altri animali in luogo pubblico od aperto al pubblico e concede un anno di tempo perchè gl' interessati si mettano in regola.

— La sagra di S Elena.

La sagra di S. Elena — volgarmente chiamata la sagra delle *anguris* — ha attirato, anche quest' anno, sugli ameni poggetti di Rubignacco una folla di gente.

A Rubignacco la brava orchestra Bertossi invitava i passanti alle danze; e lunga la strada si era attivato un servizio di vetture a prezzo ridotto.

— Assemblea di ciclisti.

Nell' Assemblea odierna di questo C. C., riuscita assai importante e per numero di intervenuti e per la serietà degli oggetti trattati, si deliberò di conferire pieno mandato di fiducia alla Presidenza — perchè conduca a termine le trattative per una convenzione col Club di Palma allo scopo di ottenere il libero transito doganale.

— Biblioteca popolare

Il co. Colloredo Mels ha fatto dono alla biblioteca popolare di due annate della splendida «Illustriente Zeitung» e dell' «Universum», quest' ultima artisticamente legata in tela con *freggi* d' oro.

La commissione ringrazia.

— Il bis di una truffa

Il vostro corrispondente di S. Daniele ha narrato l' ingegnosa truffa perpetrata da un tizio ben vestito che andò in un negozio a cambiare una carta da cinquanta lire; e col pretesto che i rotoli di palanche pesavano troppo, ne restituì due o quattro non ricordo... ma dei suoi: vale a dire rotoli di piombo, con una palanca alle due estremità. Il caso si è ripetuto qui sabato mattina, nel negozio dei fratelli Piva. Probabilmente, si tratta dello stesso mariuolo.

S. GIORGIO DI NOGARO.

— Anche nel «Per finire».

Sospendiamo la polemica, così volendo giustamente la Redazione di codesto Giornale.

Frattanto noi restiamo colla soddisfazione che nella critica nostra, appena cominciata, e ai fatti da noi esposti sull'amministrazione comunale di S. Giorgio, non si contrappose una smentita, un diniego, e tanto meno un qualunque tentativo di prova in contrario, nè lo si potrà mai.

Silenzio su tutto, silenzio - documento.

Circa le imputazioni *colottiane* all'amministrazione comunale di 30 anni fa, non vennero prodotti i documenti illustrativi o corredanti la prova del riportato come era coscienzioso in chi accusava.

A suo tempo parleranno i documenti.

Solamente ci piace ora di segnalare che la Onorevole Giunta provinciale amministrativa con sua ordinanza 27 corrente rinviava la contrattazione del prestito a *cambiale* iniziata da questo Comune risguardante l'instituendo forno, causa del nostro dibattito.

Non commentiamo.

Arrivederci,

P. S. A proposito, all' «*Un Consigliere comunale*» nulla dobbiamo, essendo un prestanome del solito scrittore.

Soliti giocchetti.

S. DANIELE.

— Bande militari.

26. — La presenza della Brigata Roma nel nostro paese lascierà un ben gradito ricordo, specialmente per i godimenti squisitamente intelettuali procuratici dalle bande del 79.o e dell' 89.o Reggi.

Ogni sera nella nostra piazza del Duomo i concerti svariati nei programma e accuratissimi nell'esecuzione, ci ricrearono e ci fecero passare delle buone ore di sollievo.

Iersera la banda dell'80.o diretta dell' egregio maestro signor Bottoli, eseguì un indovinatissimo pezzo, «Fantasia militare: Gli italiani a S. Martino». Alla musica evocatrice del nostro glorioso passato s'aggiunse, a completare l'illusione della battaglia, uno scoppio di fucili, disposti in diverse case prossime alla piazza: il momento della vittoria fu salutato dallo aventolare delle bandiere e dall'accendersi dei bengala, che davano un bellissimo aspetto alla scena.

La popolazione addirittura entusiasta, chiese il bis, (che non fu concesso purtroppo) e rimase oltre ogni dire soddisfatta.

Peccato che di questi divertimenti si debba godere troppo di rado!

TRICESIMO

— Elezioni della Società Operaia

In seguito ad un incidente, sul quale è inutile ritornare, il presidente della Società operaia signor Giovanni Sbuelz e l' intero consiglio si dimisero. Oggi seguirono le elezioni. I votanti furono 103. Sul nome del dimissionario presidente, si raccolsero ben cento voti; schede bianche 1, Giacomo Boschetti 1, schede nulla 1.

Per i consiglieri riuscirono: Boschetti Giacomo con voti 95; Ellero Vincenzo 91; Colautti Valentino 90; Mancutti Angelo 78; Franzoni Giuseppe 68; Gerussi Santo 68; Del Gio. Batta 68; Bertoli Gio Batta 67; Masotti nob. Giovanni 61; Del Pietro 61; Steccati Giuseppe 59; Anzil Gio. Batta 57; D'Agostini Gio. Batta 56; Ermacora Luigi 45; Colle Guglielmo 38. Gli ultimi tre restano consiglieri supplenti.

Due soli sono i nomi nuovi.

Con tale riconferma di fiducia da parte dei soci verso il Presidente e il consiglio dimissionari, si ritiene finita ogni divergenza. Questa sera, la banda si è recata a suonare davanti alla casa dell' egregio presidente. (1)

— Alla Società operaia elargirono: Turchetti Luigi e Boschetti Luigi lire 1 in morte della signora Angela Miotti.

— Sagra di Santa Filomena.

Benchè vi fossero le feste di Udine, benchè a Travagnacco vi fosse anche sagra, la nostra di Santa Filomena richiamò in paese una moltitudine di gente, che ne popolò fino a tarda notte le vie che si divertì ai concerti della banda ed ai fuochi artificiali e al ballo nel grazioso cortile dell' albergo alla Stella d' Oro.

— Congregazione di Carità

Il signor Masotti nob Giovanni ha offerto lire 3 e Sbuelz Gio. Batta lire 2 in morte della signora Angela Miotti.

(1) Siamo lieti della «speranza» che il nostro corrispondente dimostra; ma non la condividiamo. E ciò perchè la «soluzione» trovata per la questione insorta in seno della Società operaia tricesimana non è logica. Da che nacque il dissidio?.. Eccolo, in brevi parole. Per le feste breilliane, la banda di Tricesimo fu a suonare a Gemona. Ivi tra il maestro sig. Pignoni e il direttore della Società operaia (la banda è della Società), co. di Montegnacco, rappresentante della Presidenza nacque un bisticcio per questioni d' ordine, che ebbe uno strascico dopo a Tricesimo, dove il maestro Pignoni apostrofò e percosse il co. di Montegnacco.

La cosa fu portata dinanzi al consiglio della Società. Il presidente signor Sbuelz propose che fosse approvato il contegno del co. Montegnacco e sospeso il maestro Pignoni per quindici giorni. La cosa pareva, ci si dice, tanto «equa» anche al maestro, ch' egli sarebbe stato ben contento di accettarla; tanto più che si sarebbe così ottenuto dal co. di Montegnacco il ritiro della querela da lui presentata contro il signor Pignoni.

Il consiglio, però, non fu dello stesso avviso: ma invece accolse l' ordine del giorno proposto da un consigliere, con cui si approva il maestro (che potrà aver avuto ragione nella «prima fase» della questione, ma ebbe secondo noi torto quando ricorse a via di fatto contro uno che rappresentava la Presidenza) e si respinge la proposta di sospensione e si censura l' operato del rappresentante la Società.

Anche questo si può non solo spiegare col fatto di simpatie o antipatie personali; ma, se vuolsi anche ritenere giusto. La logica però avrebbe imposto che nella elezione di ieri (poichè, in seguito a quel voto, il presidente e tutto il consiglio si dimisero) la logica avrebbe imposto che o si escludessero il presidente e tutti i consiglieri che votarono con lui; oppure si escludessero quelli che gli votarono contro. Invece si nominarono e gli uni e gli altri, ad eccezione di due soli consiglieri, fra i quali il conte di Montegnacco, che riceve così una nuova prova di sfiducia.

Cosa ne seguirà?

Sono piccole questioni, di carattere personale; ma, pur troppo, e massime nei piccoli centri, sono quelle che più appassionano gli animi e lasciano più lunghi strascichi.

LATISANA.

— Cose dell' Ospitale.

28 *agosto*. — (*Nuovo cronista*). — La scorsa settimana un certo Domenico Serodine, bovaio della signora Donati Scala, abitante alla Volta; venne colto da grave febbre tifoide. Il medico prescrisse i rimedi del caso, ed essendo la famiglia Serodine fra le più miserabili, si ricorse per la somministrazione alla Congregazione di Carità. Questa, non si sa con quale criterio rispose... picche. Il terzo giorno, aggravandosi sempre più l' ammalato, il medico curante credette opportuno doverlo inviare all' Ospitale. Incaricò quindi un contadino conoscente del Serodine di recarsi al Pio luogo per ritirare il modulo necessario, Ma una inserviente rispose al contadino, che le suore erano occupate ad assistere ad una operazione e quindi non aveano tempo di occuparsi di altri. Il medico allora si recò personalmente e trovò le suore nell' orticello, intente ad operazioni botaniche, ma non veramente chirurgiche. Ottenuto il modulo, lo riempì e lo riconsegnò al contadino il quale tornò all' Ospitale. Le suore gli dissero, che non sanno se c' è posto e che ad ogni modo nell' Ospitale non comanda che il medico dello stabilimento. L' ammalato intanto non si trovò più in condizioni di poter essere trasportato e durante la notte morì.

Con questo non intendiamo incolpare alcuno della morte del disgraziato, la quale sarebbe avvenuta egualmente anche all' ospitale. Ma ci domandiamo: C'è un Direttore del' Ospitale? Ci sono dei Consiglieri? O forse c' è un padrone, ma che non è nè il Direttore, nè i Consiglieri, nè il medico? e questo padrone, per avventura, è la madre superiora, la quale spadroneggia veramente da... superiora, in barba a tutti i prelodati?

Ci riserviamo di ritornare sulle cose dell' Ospitale.

GEMONA.

27. — Solenni iersera le onoranze rese da Gemona alla salma del compianto Antonio Salvadori nel momento in cui veniva portata alal' ultima dimora.

Apriva il mesto corteo la confraternita del SS. Crocifisso, venivano poi: una lunga schiera di ragazzi delle nostre scuole elementari, guidate dal veterano maestro Martina e da un rev. prof. del collegio Stimatini, un' infinità di torci, tutti i sacerdoti l' arciprete della città.

Procedeva la bara, una magnifica corona metallica della famiglia, portata da due ragazzi, e subito dopo seguivano tutte le notabilità di Gemona, il corpo insegnante, una lunga fila di conoscenti e infine molti e molti altri con ceri. Dopo la benedizione, nel nostro duomo, il mesto corteo procedette verso il cimitero, seguito da parecchi amici.

PORDENONE.

— Per l' istituzione di un forno cooperativo.

28. In una riunione tenuta ieri fra i capi-lega, i presidente delle Società di previdenza e delle Cooperative si accettò la protesta di aprire un forno cooperativo, e venne a questo scopo nominata un' apposita Commissione.

Plaudiamo alla lodevole iniziativa e la accompagniamo coi migliori auguri.

Le feste a S. Giorgio di Nogaro.

Ieri ebbe luogo la tradizionale sagra di San Bortolomeo.

Grande animazione in paese pel numeroso concorso da tutti i centri delle basse e da Udine.

Assai gustato il concerto della banda Municipale.

Alle 17, la tombola, «bandita» dal pergolo del nuovo palazzo Municipale.

Le cartelle vendute furono 1154.

Al 25 n estratto vinsero la cinquina, di lire 50, i sigg. Biasutti Policarpo e Pascoletti Felicita; al 49 o estratto vinsero la tombola di lire 200 i sigg. Cremese Bramante e Maran Bortolo.

Alle 20 30 incominciarono le danze su due splendide piattaforme bene addobbate, una in piazza 20 settembre con orchestra udinese diretta dal maestro Barei, l' altra in piazza Plebiscito con orchestra locale diretta dal maestro Bortoluzzi. Numerose coppie ballarono fino a stamane!

Affollatissime le trattorie e le osterie.

Per fatto personale.

Del Segretario di Colloredo di Montalbano per posta ricevemmo sabato, alle 11, una lettera che porta la data del 25: date che precisiamo e per giustificarci del non avere pubblicato ancor sabato la lettera e perchè la Direzione delle poste si muova,. a compassione dei tanti paesi confinanti si può dire con Udine e che ne distano più che non Milano, più che Torino o Roma!...

Ecco la lettera:

E' pur troppo vero che nelle ore pomeridiane del 12 maggio u. s. ricorrenza dell' Assunzione, per opera di fin qui ignoti maligni, il R.o Pretore di San Daniele, avente a staffetta un milite della benemerita arma, procedette ad un' inchiesta giudiziaria a mio carico: Tralascio per ora di commentare il modo, il giorno ed i locali nei quali l' inchiesta stessa ebbe luogo, perchè tutto ciò formerà oggetto di altro mia corrispondenza e forse di energiche proteste, e solo mi limiterò, per ora, a difendere il mio onore, unico retaggio avuto dagli avi miei!...

Prima ancora che fossi nominato Segretario di questo microscopico comune, ebbi a soffrire della più abbietta denigrazione, ed approfittando della mia lontananza, s' imbastirono a mio danno le più bresse calunnie! Appena insediatomi nell' ufficio in accorsi, che contro di me stavano aperte le spire di velenosi serpenti, spire sempre pronte ad avvinghiarmi e soffocarmi, se contro di loro non avessi opposto la più tenace resistenza, adoperando le armi dell' onestà e del dovere.

E giacchè vedo che non si vuol cessare dal perseguitarmi e di espormi ogni dì più al pubblico discredito, ricorrendo alle più colpine astuzie, le quali ad altro scopo non mirano che a diminuire la mia onorabilità di cittadino e di pubblico funzionario coll' animo il più tranquillo e scevro da ogni risentimento personale, faccio pubblico invito a chiunque abbia da far lagnanze verso di me, sia come cittadino che come funzionario, ad esporle senza riguardi personali, qualsiasi dei componenti il Consiglio Comunale, sempre pronto a rispondere di miei torti, severi, ma anche a difendermi con ogni mezzo, se attaccato ingiustamente, ed alle spalle.

D' inchieste poi ne facciano quante più ne vogliono, che certo non mi fanno paura, ma però sarebbe desiderabile, che non si ricorresse all' anonimo, ma a faccia aperta si denunziassero quei mali che l' autorità del Pretore non è riuscita a scoprire.

Ed ora mi si permetta di osservare: che nulla c' entrava che il testimone Conte Giulio di Caporiacco deponendo nella causa Fasi, ricordasse l' inchiesta, fattami, rendendo così di pubblica ragione quello ch' era rimasto nell' ambito domestico ed esponendomi a quel pubblico discredito che se non nuoce, bene non fa!

Le pare Egregio sig. Direttore che abbia tutte le ragioni di difendermi e che per questo Le chieda un posticino nel suo accreditato periodico per inserire la mia giusta protesta?

Sicuro del favore La ringrazio sentitamente ed arrivederci in breve, quando cioè non avrò più l' alto onore di sottoscrivermi:

Enrico Piatti Segretario di Colloredo M A.

Notizie della Colonia Alpina.

Resiutta, 27.

Ritorno or, ora, da Frattis e mi par di sentir ancora gli evviva dei cari piccini che mi vollero accompagnare buon tratto di via. Allegri e briosi non finivano più di affidarmi i saluti per babbo e mamma e per il *buon papà*, come lo chiamano loro, il sempre simpatico cav. uff. dottor Marzuttini.

Rimasi entusiasta, di tutto quel bell' insieme; nulla manca lassù, a tutto è pensato, a tutto è provveduto.

Sempre in faccende quelle care signorine attente e vigili, affettuose e gentili; vere madri intorno ai loro figli.

E come sono riconoscenti i piccoli folletti; e come lo dimostrano con la pronta obbedienza con il reciproco affetto!

Pranzai in mezzo a loro e li vidi tutti mangiare con appetito invidiabile.

Dopo il pranzo venne distribuita la posta. Bel momento davvero! Quante esclamazioni di gioia di contento! Fu un leggersi a vicenda le notizie dei loro cari, un far commenti sulle calligrafie sul significato delle cartoline illustrate, di quanto avevano sott' occhio.

I bimbi qui parlarono delle tante buone persone che sempre vanno a visitarli, dei dolci, delle frutta che vengono loro regalati.

Tutti i visitatori hanno parole di lode e d' incoraggiamento per la carissima direttrice signorina Cotterli e per tutte le altre signorine che così bene sanno esserle di valido aiuto nel non facile compito che mirabilmente sa disimpegnare.

Possa la nostra colonia sempre fiorire e permetterci di vedere, fra non molto, raccolti lassù un buon centinaio di fanciulletti, e appagare così il santo desiderio di *Colui* che è anima e vita della tanto benemerita istituzione.

Ida.

Un nuovo arresto a Trieste.

Trieste, 28. — Stamane per ordine del giudice istruttore dott. Barzal, è stato arrestato il sig. Vittorio Viezzoli, impiegato di Banca. L' arresto sarebbe in relazione con l' affare delle bombe. Sinora, a disposizione del giudice, per l' affare delle bombe, dei *boni* e dei tricoloramenti, si fecero 31 arresti.

Da Cervignano.

Le feste pro Lega nazionale.

Straordinario concorso di popolo: feste riuscitissime.

Quando si pensi che erano del Comitato d'onore il Podestà G. B. Luvisoni il sig. Dreossi G, l'ing. Antonelli, il dott. Quargnali il sig. Luvisoni e l'ing. cav. Dreossi; e del Comitato esecutivo i distintissimi e volonterosi sigg. Malacren, Brandolin, Geostel, Cremandi, Pascoli, Quargnali e Dreossi S.: questo risultato moralmente e materialmente vantaggioso alla *Lega Nazionale* non arrecherà certo sorpresa.

Alla stazione.

Alle 14.10 vi fu ricevimento alla stazione dei forestieri e dei rappresentanti le squadre ciclistiche di Gorizia e Cradisca; fu entusiastico. Si chiesero e si ottennero i bis dei due inni della *Lega Nazionale* e di *San Giusto* e quindi, con la banda municipale in testa, i gitanti si recarono a prendere il *Vermouth* d'onore offerto dal Comitato Alcune graziose signorine accrebbero col fascino della loro bellezza la genialità della festa. Erano presenti anche molte notabilità, fra cui il deputato Antonelli.

Parlò per il primo il sig. Malacrea presidente del Comitato locale della lega, il quale con nobili parole ricordò agli intervenuti la città che come un faro splende in ogni cuore italiano, ricco di idealità: Trieste! (*Applausi.*) Poi parlarono, applauditi: il rappresentante del Gabinetto di Lettura sig. Quargnoli, il Podestà G. B. Luvisoni ed il signor Maruic di Cormons.

Il poeta Giulio Piazza si alzò commosso, ringraziando delle cortesi ed affettuose parole riguardanti la sua patria, Trieste. (*Nuovi calorosi applausi.*)

Così il ricevimento si chiuse lasciando graditissimo ricordo in tutti gli intervenuti.

In Piazza Maggiore.

Alle 16 30 la banda municipale eseguì uno scelto ed apprezzato concerto in piazza Maggiore ed alle 17.30 si incominciò l'estrazione della grande lotteria. I più fortunati furono: il sig. Susanna Augusto di Gorizia che col numero 5.. vinse la *charrette* con cavallo del valore di circa 300 corone; il sig. Antonio Chiozza col numero 2.. vinse il ricco servizio in metallo per scrittorio, dono del V. C. F. di Cervignano; col numero 3295 il sig. Nadalini Giovanni guadagnò il servizio da tavola, in argento, e altri due signori coi numeri 23.. e 2596 restarono rispettivamente possessori dello scrigno per corredo e del vassoio di rame.

Non si può dire che alla lotteria sia mancato il pubblico; basta pensare che i 3500 biglietti furono tutti esauriti.

Al Teatro Fornasir.

Nel cortile di questo teatrino, innanzi a un pubblico sceltissimo composto da moltissimi signori ed eleganti signore e signorine, si tenne una interessantissima Accademia di scherma a cura dei seguenti sigg. dilettanti di Trieste:

Piccoli, Helzner, Morpurgo, Gauzola, Lautvic.

Seguì poi nel teatro la lettura di Poesie in dialetto triestino fatta dal poeta Giulio Piazza, il caro «Macieta» che si meritata fama gode fra i poeti d' Italia.

Bellissime le poesie e ricche di un fine spirito umoristico.

Terminata la lettura si passò alla piazza dei grani, ove era preparata sotto un ampio padiglione, illuminato a luce elettrica una grandiosa festa da ballo.

La festa riuscì animata, splendida. Raggiunse il colmo alle 21, quando tutta la grande piazza fu artisticamente illuminata.

Per tutta la giornata, diverse signorine seducentissime nelle loro *toilette* e nella loro grazia, vendevano cartoline illustrate... spillando così graziosamente, a Pro della Lega, il denaro.. agli intervenuti.

In complesso si può dire, senza tema di esagerare, che la festa fu veramente splendida ed attestò ancora una volta quanto possa l' idea di Patria, e come ovunque nell' amato nostro Friuli venga coronata di ottimo successo ogni festa bandita in Pro della Lega Nazionale.

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente — Volete la Salute!!

Il chiariss Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive:

Il FERRO-CHINA BISLERI esercita un'azione tonico ricostituente efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive.

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Avviso ai Ciclisti.

Faccio noto ai signori ciclisti che, avendo fatto un forte acquisto di merci nazionali ed estere, posso fornirli d' ottime biciclette garantendone il perfetto funzionamento e l' ottima qualità del materiale.

Biciclette da L. 150.

Emporio gomme ed accessori a prezzi convenienti, da non temere concorrenza.

Con stima

GIOVANNI FLORETTI

Via della Posta, 18

Piano d' Arta (Carnia)

Stazione balneo climatica a m. 560 s. m.

ALBERGO POLDO

STAB. CLIMATICO

Galleria per Convegno — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali.

Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Boschi resinosi presso l' Albergo — Lawn tennis.

Telegrafo - Telefono

Medico Dott. T. LIUZZI — Proprietario Osvaldo Radina Dereatti

ALLA VIGILIA DELLE GRANDI MANOVRE.

Passaggi di trupp per Udine.

Col treno delle 15 1|2, proveniente da Schio, giunsero sabato quarantaquattro bersaglieri del 10.o Regg. comandati dal tenente Anselmi e 22 fantaccini del 2.o reggimento di stanza a Verona.

Giunsero pure le ambulanze da campo N. 15 e N. 25, della Croce Rossa di Verona.

La ambulanza 15.a è diretta dal dott. Luigi Messenaglia, che ha con sè quali medici assistenti, i dottori Saggini e Pancrazio, il maggiore commissario cav. Ridolfi, segretario generale della Croce Rossa ed i militi: Da Sacco, Ventrella Zampieri, Levizzani, Mazzoni, Perini, Bulla, Rainero, Magnoli e Chimarini.

L'ambulanza N. 25 è diretta dal dott. Gaetano Smania e ne fanno parte i medici dott. Martinelli e Perinelli, il capitano comissario cav. Badini, sorveglianti Mascarello e Allegro ed i militi: Bertasi Salvetti, Zanetti, Avanzi, Bardazzoli, Farina, Venturini e Fornari.

Come si sa, l'ambulanza 15.a occuperà Forni Avoltri, partito nord, l'altra occuperà Pozzis (Verzegnis), partito sud.

Il generale comm. Taverna, della Croce Rossa, passerà in rivista i suoi soldati, lunedì, a Tolmezzo.

⁂

Ieri mattina — domenica — arrivarono ad Udine, cinque battaglioni del 2.o reggimento fanteria, proveniente da Schio, ma di stanza a Verona.

Partirono alla volta di Tolmezzo, col treno delle 10,35. Questi 2000 uomini sono comandati dal generale Baratieri.

⁂

Questa mattina poi, arrivò nella nostra città un reggimento di bersaglieri, provenienti da Schio, ma di stanza a Verona.

Col treno delle 8.38 ripartirono alla volta della Carnia, per congiungersi agli altri. (*Vedi notizie qui appresso*).

⁂

Ieri mattina, passarono per la nostra Stazione: il generale conte Rinaldo Taverna senatore del regno presidente della Croce Rossa Italiana e il deputato on. co. Erizzo Miniscalchi ricepresidente del sottocomitato regionale Veneto, diretti in Carnia. Furono a salutarli alla Stazione il senatore co. Antonino di Prampero presidente e il cav. Raffaello Sbuelz segretario del sottocomitato di Udine.

Notizie varie.

DA MANIAGO.

Ci scrivono, in data 28:

(*pr.*) L'intero regg. Alpini comandato dal Colonnello Salsa fece in questo paese una tappa di quattro ore. Tranne poche eccezioni, i soldati tutti dimostravano brio e forza ancor abbondante per le prossime manovre Carniche, tanto è vero che sotto la Loggia Comunale molti militi, dopo aver preso il caffè, si diedero lietamente a cantare le loro guerresche canzoni. Come si vede, il morale loro e lo spirito sono ottimi.

DA VENZONE.

Movimento di truppa. 28 *agosto* — Oggi giunse alla Stazione per la Carnia con 2 treni speciali, la Brigata Re (1. e 2.o Reggimento Fanteria) che, dopo un riposo di circa tre ore, proseguì per Tolmezzo, onde prender parte alle manovre del Gruppo Alpino.

Domattina alle 11 arriverà con altro treno speciale il 10.o Reggimento Bersaglieri.

DA TOLMEZZO.

— Arrivi.

29 (*per telefono*) Verso le sei di ieri sera arrivarono il 1.o Reggimento brigata Re con banda militare, tamburi e fanfara. Tutto il popolo era riversato sulle vie. Presero campo sulle praterie al ponte sul But.

Alle otto, arrivò il 2.o Reggimento della stessa brigata. Si fermerà tutto oggi.

Il paese presenta una straordinaria frequenza di popolo; molti i forestieri, fra cui si riconoscono subito i triestini, anche per l'entusiasmo che traspare dai loro volti.

Questa sera arriva il 10.o reggimento bersaglieri e la 4.a batteria da campagna e squadroni di cavalleria.

Si dice che domani arriverà una rappresentanza della Casa Reale.

La Croce Rossa ha fatto impressione, pensando ai pietosi uffici ai quali è chiamata.

Ci scrivono da PALUZZA, 28:

— Arrivo di truppa.

Domani a sera, 30, arriverà a Paluzza la brigata Re, composta del 1.o e 2.o regg. fanteria, di stanza a Verona, agli ordini del generale Baratieri nob. Paolo. Il suo effettivo è di 1700 uomini. Il giorno stesso avremo uno squadrone del 24 Vicenza di 100 uomini. A Paluzza, il 1.o settembre avremo complessivamente 2850 soldati, a Forni Avoltri 2531, a Comeglians 860, a Sappada, 1520.

— Musica in piazza.

Le sere del 1, 2 e 3 settembre suoneranno determinatamente le bande del 1.o e 2.o Regg. fanteria. Sarà per questa popolazione, un vero godimento intelettuale.

DA COMEGLIANS.

Ci scrivono, in data 28:

Questa mattina, provenienti da Ovaro e diretti a Forni Avoltri, furono qui di passaggio quattro pezzi della 14.a batteria da montagna, con una quarantina di muli e relativi soldati, al comando di un tenente.

Il resto della batteria si porta alla stessa destinazione percorrendo le montagne a destra del Degano.

Abbiamo qui una quarantina di soldati fornai che hanno già disposti i loro forni portatili per la preparazione del pane necessario al grosso delle truppe che verranno qui per le manovre.

— Dove si svolgeranno le manovre. Ci scrivono da MEDIIS, 28.

Le manovre di Gruppo Alpino si svolgeranno sulla destra del Tagliamento nei pressi di Verzegnis e Preone, ove si troverà il grosso della truppa. Qui a Socchieve non avremo certo movimento, se non nel caso che il partito suo si estendesse lungo la frontiera di Monte Corno e Corona presso il Lumiei o quello di Monte Rest verso il Tagliamento.

Per un Ospedale da Campo.

Ci scrivono da Comeglians, 28, notte:

Ieri giunse qui il capitano Medico Reale Vincenzo Direttore dell'infermeria, il quale diresse i lavori per adattare la così detta sala *Toneon* in ospedale da Campo. Se per avventura la detta sala Toneon non sarà sufficiente, verrà pure trasformata a tal scopo la sala maggiore del palazzo Cecconi Valentino. Mentre vi scrivo (ore 9) giunge qui una fazione della Croce Rossa.

La Croce Rossa.

Ci telefonano da Comeglians:

Alle ore 9 di sera giunse qui una Sezione della Croce Rossa al Comando del tenente Saggini, composta di tre ufficiali, un sott'Ufficiale il Nobile Sacco, 9 soldati e 17 muli, accompagnati da altrettanti borghesi.

Questa sera pernottano a Comeglians e domattina per tempo partono per Forni Avoltri, dove presteranno servizio fino a nuovo ordine. Ivi saranno visitati dal Presidente generale della Croce Rossa Generale Senatore Taverna.

Oggi arrivò qui anche una sottocomissione stimatrice dei danni, composta del Tenente sig. Andrea Danneo e d'un altro suo collega.

A proposito delle manovre:

considerazioni pessimistiche

DA PALUZZA, ci scrivono:

Oggi che siamo in... ozio, perchè le notizie militari ci giungono *a urli di lupo*, non sarà male fare quattro chiacchere a proposito di queste manovre sulle nostre terre e che per questo popolo sono presagi di cattivi eventi. Qui naturalmente, si crede che la guerra coll'Austria sia imminente, e non mancano le solite obbiezioni o deduzioni in merito. Parlar di guerra, sotto il camino del proprio focolaio domestico, o tra un bicchiere e l'altro di buon barbera, è una cosa semplicissima e comodissima: tutto sta a vedere se i governi preposti alla difesa nazionale, sappiano che la guerra possa succedere e credano anche di tenere lontani i soliti, immancabili disastri finanziari e morali dello Stato soccombente. L'Italia, allo stato attuale, difficilmente, potrebbe competere coll'Austria: questa ha un esercito complessivo di prima linea che conta 1,119 800 uomini; ai quali l'Italia ne contrappone 786,000 soldati. E la maggior sproporzione la vediamo nell'artiglieria. L'Italia ha 1704 cannoni, l'Austria ne ha 2472.

(Non crediamo materialmente contestabili le cifre e le osservazioni del nostro corrispondente; ma non bisogna dimenticare che altri elementi, oltre il *numerico*, si uniscono a questo per dare il coefficiente della vittoria. Siamo del resto perfettamente d'accordo con lui nel dire che bisogna, che urge anzi prepararsi ad ogni evento. *Red.*)

Ammessa quindi questa rilevante sproporzione numerica tra le forze attive alle due potenze, e data l'impreparazione assoluta dell'Italia, e... la preparazione attiva della vicina alleata, ne consegue che una guerra, coll'Austria per parte nostra, si rende assai difficile, per non dire impossibile, salvo però ad andare incontro ai soliti disastri. I nostri amici di là dicono anzi che nel cimento perderemmo sicuramente il Veneto, *quod Deus advertat*. Del resto, lo sa di essere impreparato anche il nostro Governo il quale cerca tutti i modi possibili per non urtari i nervi alla vicina alleata, vietando perfino, l'innocente grido di viva l'Italia!

Ma lasciamo la «politica ov'ella sta» e ragioniamo d'altro. Oltre alle fortificazioni, di cui parlai ieri, e che si rendono assolutamente indispensabili in questo estremo lembo d'Italia dimenticato e ignorato fino a ieri, occorre inoltre costruire numerosi *ricoveri, strade, acquedotti* e *magazzini* in montagna, per le truppe mobili, e cambiare il materiale da traino per le truppe da copertura.

E' noto già, che le nostre truppe di frontiera, destinate a ricevere il primo urto del nemico, e per conseguenza o manovrare sui sentieri alpini, sono fornite di quegli stessi pesanti carri da battaglione che vediamo usati per la truppa comune.

Giova qui ricordare che l'Austria ha fornito i suoi riparti alpini di leggeri carriaggi, atti alle vie di montagne, il cui modello fu ad essa offerto dai mezzi di trasporto usati dalle popolazioni alpine ad essa sottoposte. E' infine necessario sollecitare il cambio del materiale d'artiglieria da montagna ed aumentare il numero delle batterie. Noi abbiamo vecchi cannoncini di bronzo, mentre gli austriaci hanno ottimi cannoni d'acciaio, leggeri ed adatti per i monti.

Ritenuto dunque dalle autorità militari italiane, che una guerra sulla nostra frontiera orientale non potrebbe avere che carattere difensivo, il problema si presenta in questi termini: E' assolutamente indispensabile ed essenziale munire la nostra frontiera orientale, e specialmente gli sbocchi alla Pontebbana, al M. Croce, e Valle d'Ampezzo, di tutte quelle opere di sbarramento atto a resistere alla invasione, o ritardare la difesa dei passi alpini, delle forze nemiche per tutto il tempo necessario alla mobilitazione del nostro esercito. E' indispensabile altresì dare la massima efficienza alle truppe di copertura (fanteria, alpini e bersaglieri) che sono di guarnigione nelle città del Veneto prossime a noi, e che sarebbero destinate a ricevere il primo urto del nemico, che, ripeto, avrebbe il compito di ritardarne l'avanzata.

E' necessario ancora facilitare per rendere più pronta la radunata del nostro esercito, completando la rete alle strade ferrate del Veneto, e specialmente accrescere il numero dei binari sulla linea Udine-Venezia, nonchè sollecitare l'esecuzioni di alcuni tronchi che mettono in comunicazione il cuore della Carnia con Udine.

Qualunque sieno le obbiezioni nell'ora che corre, io formo un augurio solo: che gli uomini, ai quali incombe il carico e la responsabilità della nostra difesa orientale, mettano nei loro studi e nelle successive previdenze, tutto quello zelo e quella alacrità della quale hanno dato prova negli ultimi tre anni le autorità militari austriache, che han fatto oggetto di profondo studio la nostra linea di confine correndola in ogni senso sotto gli occhi delle nostre pacifiche popolazioni.

E chiudo questa mia chiaccherata preparatoria sulle prossime manovre, augurando ai nostri baldi giovanotti e ai forti ufficiali coraggio e ardore nel duro cimento della prossima lotta che un giorno dovrà portarli alla conquista di alte idealità patrie degne solo dei figli della bella Italia!

Il nuovo Cronista.

CRONACA CITTADINA

Gli spettacoli di ieri.

Con ieri si chiuse il ciclo degli spettacoli, ideati dal Sodalizio Friulano della stampa.

La corsa podistica di velocità.

Nella prima batteria corrono: Covassini Ferdinando, Savio Clemente, *Erios* (Giuseppe Vau) e Rigo Antonio. Arrivano al traguardo: 1.o Covassini, 2.o *Erios*, 3.o Savio.

La seconda batteria è composta di soli tre corridori: Pellegrini Adolfo, Miani Vittorio e Bearzi Fausto, che arrivano in questo ordine.

Nella decisiva sono ammessi Covassini, Savio, *Erios*, Pellegrini, Miani e Bearzi.

Giunge primo Vau, (*Erios*, medaglia d'oro media); secondo Covassini (med. d'oro piccola); terzo Pellegrini (med. d'arg. grande); quarto Savio (med. d'ar. media); quinto Miani (med. d'arg. piccola).

Le corse ciclistiche.

Dopo la sfilata di tutti i corridori, la prima batteria si mette al traguardo, aspettando il segnale della partenza.

Partono: Palazzi co. Vittorino, Cassi Celso Diego di Latisana, Remondini Pietro di Mantova e Meggiolano Primo di Vicenza.

Arrivarono nel seguente modo: Remondini, Cassi, Meggiolano e Palazzi.

La seconda batteria è formata da: Branchetti Arduino di Udine, Leoni Aristide di Milano, Ceccotti Francesco di Udine, Rea Giovanni di Udine e Nadali Giovanni di Udine.

Giunge primo Nadali, 2.o Leoni, 3.o Rea, 4.o Branchetti.

Nella terza batteria corrono: Viezzi Noè di Udine, Verri Francesco di Verona, Gusso Fioravante di Cassalto, Ferrari Ernesto di Roverbella, e *Giovannini* di Udine.

Arrivano al traguardo come segue: Verri, Ferrari, Viezzi, Giovannini.

La corsa di mezzo fondo con ostacoli per i podisti.

Metri 600. Ostacoli N. 4: Siepe m. 0.80, barriera m. 0.75, ostacolo da volteggiare m. 1.20, ostacolo da arrampicare m. 2 50. Da ostacolo a ostacolo m. 13. Tempo massimo minuti 2 30".

Premi: 1.o med. d'oro grande; 2.o id. media, 3.o id. vermeil, 4.o id. argento grande, 5.o id. media.

Corrono: Pravisani Giuseppe. Cominotti Ferdinando, *Erios* (Vau), Perini Giovanni e Rigo Angelo.

Arrivano: 1.o *Erios*, 2.o Cominotti, 3.o Pravisani, 4.o Perini, 5.o Rigo.

Nella seconda batteria corono: Pellegrini Adolfo, Savio Clemente e Covassini Ferdinando.

Giunge primo Savio, 2.o Pellegrini, 3.o Covassini.

La «repechage» dei ciclisti

è corsa da Palazzi, Meggiolano; Rea, Branchetti, Giovannini, Viezzi.

Arriva primo Palazzi, secondo Viezzi.

La «decisiva» dei podisti.

Partono: *Erios*, Cominotti, Pravisani, Pellegrini, Savio.

Giunge primo al traguardo felicemente e distanziando di molto gli altri: Adolfo Pellegrini.

Viene secondo *Erios*, 3.o Cominotti, 4.o Covassini, 5.o Savio.

Da tutti ammirato il giovane Adolfo Pellegrini.

Nella «decisiva» dei ciclisti

arriva primo (cronografo d'oro con catena del valore di L. 250) Palazzi co. Vittorino; 2.o Ferrari Ernesto (anello d'oro con brillanti id. L. 125); 3.o Verri Francesco di Verona (servizio posateria d'argento per 12 persone di L. 75); 4.o Viezzi Noè di Udine (servizio d'argento per fumatore di L. 50).

Spettacolo pirotecnico.

Grandioso. L'enorme folla ne rimase entusiasta, massime di alcuni fuochi veramente artistici: La stella d'Italia, il saluto a Udine, l'Uomo ginnasta, Nettuno, il Villino turco. Il signor Leopoldo Tombollini di Ferno allestì «fuochi» degni della sua grande fama; il sodalizio della stampa chiuse meravigliosamente bene il ciclo degli spettacoli, dimostrando che l'iniziativa privata può sostituire con decoro della città le solite commissioni ufficiali che non sanno distaccarsi dalle tradizioni e dalle abitudini — mentre, nel divertimento, occorre varietà.

Gli incidenti

Durante le corse avvenne qualche incidente.

La guardia campestre Giuseppe Tambozzo, impediva ad alcuni monelli di arrampicarsi sul palco ove stavano le autorità.

Certi Zaccaria Pinzani fu Francesco d'anni 56 mediatore do Pozzuolo ed Enrico Colussi di Pietro di anni 38 fabbro da Udine, inveirono contro il Tambozzo con epiteti oltremodo ingiuriosi e con minaccie. Furono arrestati e condotti in guardiola.

Nell'elissa parecchie persone, per godere meglio lo spettacolo delle corse, erano salite sopra una tavola: d'un tratto i piedi della stessa si sfasciarono e gli individui caddero uno sopra l'altro. Restò ferito certo Ambrogio Comesio di Carlo di anni 42 ferroviere, che all'ospedale fu dichiarato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Da certa Antonietta Trinco era stato smarrito un portamonete con 19 lire. Fu rinvenuto dal signor Marchi capo ufficio alle Poste il quale fu riconsegnato alla smarritrice. A nome nostro ella ringrazia il signor Marchi.

Fu ieri smarrito nell'elissa di piazza Umberto I.o un bastone di ebano, con pomolo di metallo bianco, uso argento. Chi lo porterà al nostro ufficio, riceverà competente mancia.

— Il Consiglio scolastico provinciale

nella seduta di sabato, diede voto favorevole: all'accettazione di 45 istanze di maestri elementari di grado inferiore, per il conferimento del diploma e per sette maestri che domandarono l'abilitazione alla direzione didattica.

— Per l'abolizione della cinta daziaria.

Gli assessori Giuseppe Conti e Pietro Pauluzza hanno iniziati gli studi per l'abolizione della cinta daziaria.

A questo scopo hanno richiesti i dati necessari ai Comuni che già risolsero l'importante questione, abolendo le cinte e presero in seria considerazione gli studi già iniziati in argomento dall'ex assessore avv. cav. Pietro Capellani.

LOTTO. Estrazione 27 Agosto

VENEZIA	24	19	71	88	42
BARI	54	49	55	29	57
FIRENZE	76	50	54	58	42
MILANO	74	13	65	29	26
NAPOLI	24	46	39	6	78
PALERMO	14	9	78	85	16
ROMA	56	48	38	80	22
TORINO	83	43	27	60	65

— Il sig. Giorgio Muzzolini fiorista

si lagna con una lunga lettera perchè abbiamo stampato l'altro giorno che lo avevano arrestato per mandato di cattura. Il nostro cronista prese la notizia dal *libro nero*, in questura.

Il motivo dell'arresto, il cronista non poteva saperlo: mentre il sig. Muzzolini ci tiene, e con tutte le ragioni, a farlo conoscere, non avendo egli commesso nè un furto nè una truffa e nè alcun'altra azione disonorante.

Trattavasi di una pena pecuniaria di lire 10 che il Muzzolini non aveva pagato — in seguito a condanna pronunciata in contumacia, per una questione avuta col padrone di casa sig. Scoccimaro.

Egli poi non fu *arrestato*, ma si presentò all'ufficio di pubblica sicurezza da solo, in seguito a semplice invito.

Il Muzzolini è molto conosciuto in città e ha bisogno di lavorare per vivere: tanto più doverose quindi sono queste nostre spiegazioni, perchè di lui non si dica o creda quel che non è.

ULTIMA ORA

A Portarturo ed a Liaoiang.

Notizie di fonte giapponese.

TOCHIO, 28. Si assicura che ai recenti combattimenti accaniti intorno a Portarturo è susseguita la calma, allo scopo di far riposare gli assedianti, di effettuare alcune modificazioni al piano d'assedio e di completare i preparativi per l'assalto decisivo. I grossi cannoni continuano però a bombardare le fortificazioni di Portarturo, ma la maggior parte delle truppe riposa.

Il pubblico giapponese attendeva ogni giorno durante il mese scorso la notizia della presa di Portarturo; ma la fortezza offre maggior resistenza di quel che non si credesse. Questo ritardo dispiace al pubblico che deplora le gravi perdite subite dai giapponesi. Tuttavia qui si è fermamente decisi a proseguire l'attacco, sino alla caduta della fortezza, a qualunque costo.

Si conta pure più che mai su una grande battaglia decisiva a Liaoiang. Il paese è divenuto asciutto, ciò che rende possibile le operazioni. Si nutre fiducia che Curopatchine, avendo concentrato intorno a Liaoiang tutto il materiale e gli approvvigionamenti ed essendo fortemente trincerato, stia per accettare la battaglia.

I giapponesi credono che il maresciallo Oiama che dispone di tre eserciti agirà con vigore e obbligherà Curopatchine ad impegnare la battaglia su due fronti almeno e gl'infliggerà una sconfitta decisiva. Tuttavia lo stato maggiore generale mantiene il silenzio sui movimenti degli eserciti di Curochi e di Nozu.

Il pubblico ritiene che gli attuali scontri intorno a Liao-yang siano il preludio di una grande battaglia.

Corre voce che Curochi abbia tagliato la ferrovia a sud di Mucden; per cui la linea per la ritirata diretta dei russi da Liao-yang su Mucden sarebbe interrotta, ed i due eserciti russi sarebbero separati. Manca però la conferma di questa voce. (*Tale conferma era stata data da fonte russa, ieri.*)

Prima delle ultime battaglie.

MUCDEN 29. — Un corrispondente guerra visitò posizioni russe dinanzi Liaoiang qualche tempo prima ripresa offensiva da parte dei giapponesi. I russi avevano posizioni splendide, formate da un semicerchio che svolgevasi da Autchancan a Mucden.

Truppe e cannoni russi giungono continuamente dinanzi a Liaoiang dimodochè i russi dispongono delle forze più considerevoli che abbiano mai avuto dal principio della guerra.

Dicesi che il maresciallo giapponese Oiama giunse il 23 ad Haiceng.

I russi sloggiati dalle loro posizioni.

Quartier generale secondo esercito giapponese (data e località sconosciute) via Fushan: I giapponesi sloggiarono i russi nella giornata del 26, dalla prima loro linea di difesa oltre Anchandian.

Il duello delle artiglierie durò l'intera giornata. Attendesi una grande battaglia fra uno due giorni.

Perchè i russi si sono ritirati.

LIAOIANG, 29. — Il 24 corrente alle 3,30 i giapponesi riuscirono a bombardare ad ovest di Kaofenshih la strada che conduce a Liaoiang.

I russi rimanevano padroni della strada verso nord, ma le loro comunicazioni dalla parte occidentale erano minacciate.

L'ala destra ed il centro dei russi dovettero ripiegare.

I giapponesi portarono rapidamente la linea di combattimento fino a meno di dieci miglia a sud est di Liaoiang.

I russi dovettero abbandonare Anscientau. La pianura fra Anscientan ed Haicang è occupata dai giapponesi.

I giapponesi hanno bruciato un ponte ed hanno bombardato la stazione ferroviaria di Anscientan la sera dopo la partenza dei russi.

Questi perdettero trecento uomini.

Le truppe russe che avevano condotto a termine tutti i preparativi per la battaglia, furono contrariate nel ricevere l'ordine di ritirarsi, causa della situazione sul ponte orientale.

I russi hanno perduto sei cannoni

e oltre 2500 uomini.

PIETROBURGO, 29 — Un rapporto di Sacaroff del 27 dice che le avanguardie russe ritiraronsi il 26 sul fronte sud; l'artiglieria giapponese bombardò le posizioni russe; il fuoco verso sera diminuì.

— Le perdite totali russe sul fronte sud sono circa duecento uomini. Il nemico si avanzò contro il fronte sud con cinque divisioni.

Al sudest i russi respinsero tutti gli attacchi dei giapponesi.

Le perdite totali dei russi sul fronte sudest sono circa quattrocento uomini. Un combattimento accanito vi fu il 26 all'est contro fortissimi corpi nemici.

I russi ritiraronsi sulle posizioni principali.

Il reggimento Tamlesfi, battutosi da un'ora del mattino fino alle quattro del pomeriggio ritirossi in completo ordine, lasciando sei cannoni.

Le perdite dei giapponesi furono grandi le perdite russe non sono ancora precisamente conosciute ma oltrepassano i 1500 uomini. Il nemico non avanzossi il 27 su tutta la fronte.

Anche a Pietroburgo si diceva che Portarturo fosse caduto.

PARIGI, 29. — Telegrammi da Pietroburgo dicono che iersera vi correva voce che Portarturo fosse stato preso dai giapponesi, i quali col sacrificio di quindicimila uomini, sarebbero riusciti, dopo un assalto furioso, a impadronirsi delle ultime linee di difesa, della Piazza forte.

La voce però finora non fu confermata.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ieri, alle ore 11 1|2, poich'ebbe spesa la vita, esemplarmente onesta e laboriosa, pel bene de' suoi e dell'Opera Pia che amministrò lungamente, si estinse, nonagenario

Giuseppe Cesare

segretario-capo dell'Ospedale Civile di Udine in pensione.

I figli, i nipoti, le nuore ne danno l'annunzio e dispensano dalle visite di condoglianza.

Udine, 29 agosto 1904.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 18, partendo dalla casa n. 14 via Giovanni d'Udine.

La presente serve di partecipazione personale.

—

(Al figlio dott. Giulio, sentitissime condoglianze.)

Ringraziamento.

I sottoscritti si sentono in obbligo di pubblicamente porgere i più sentiti ringraziamenti al distintissimo Professore cav. Luigi Rieppi, primario dell'Ospitale Civile di Udine, per la difficile operazione della «Rassazione» all'Anca destra, perfettamente eseguita alla propria figlia Luigia di anni 14, ridonandola in breve tempo in perfette condizioni fisiche.

L'operata pure serberà perenne riconoscenza.

I genitori

Amadio e Luigia Englaro.

Paluzza 29 agosto 1904.

GOTTA
LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE
P. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie
REUMATISMI

Amelia Nodari

Ostetrica emineniata della R. Università di Padova
Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze
Diplomata in massaggio con unanimità e lode

Servizio di massaggio
e visite a domicilio
Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno
Via Giovanni d'Udine n. 18
UDINE

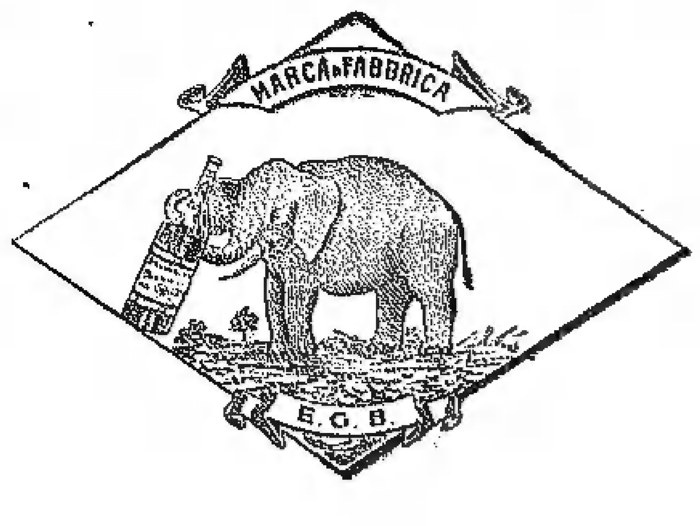
Nel castello di Tricesimo

affittasi appartamento ammobigliato dal 15 settembre a tutto ottobre. Per schiarimenti rivolgersi ai proprietari.

D'affittare per S. Martino

Grande Albergo STELLA D'ORO
Palmanova
Scuderia per 50 cavalli
LUCE ELETTRICA
Rivolgersi all' Azienda Bearzi
S. Maria la Longa

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. Le inserzioni



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China,**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Magazzini Specialità

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

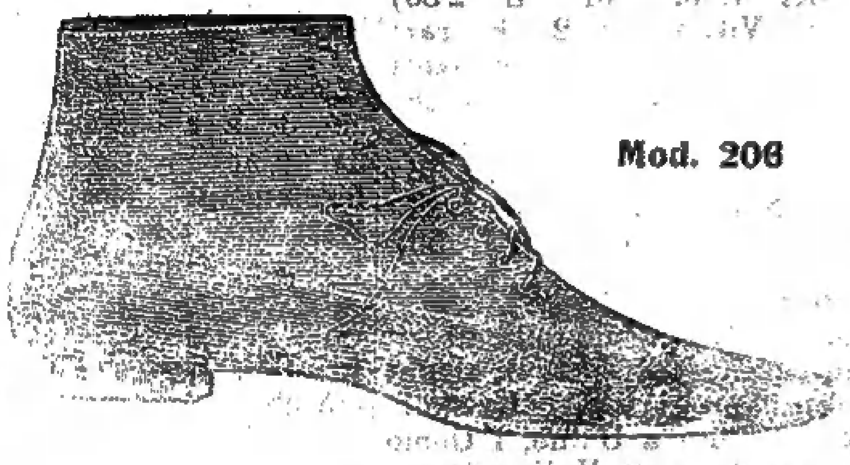
e della grande manifattura Italiana Giovanni Gilardini di Torino.

EMPORIO

BUSTI

E

CALZATURE

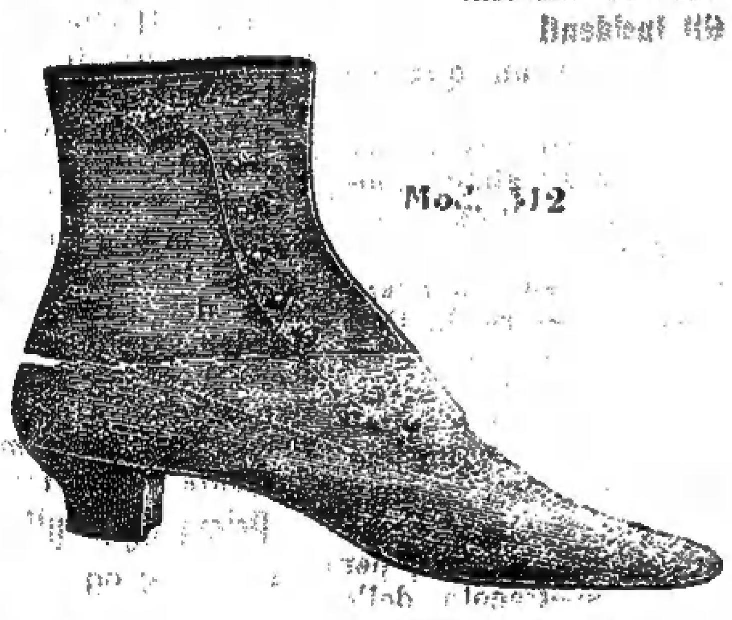


INGROSSO

E

DETTAGLIO

FACILITAZIONI AI RIVENDITORI



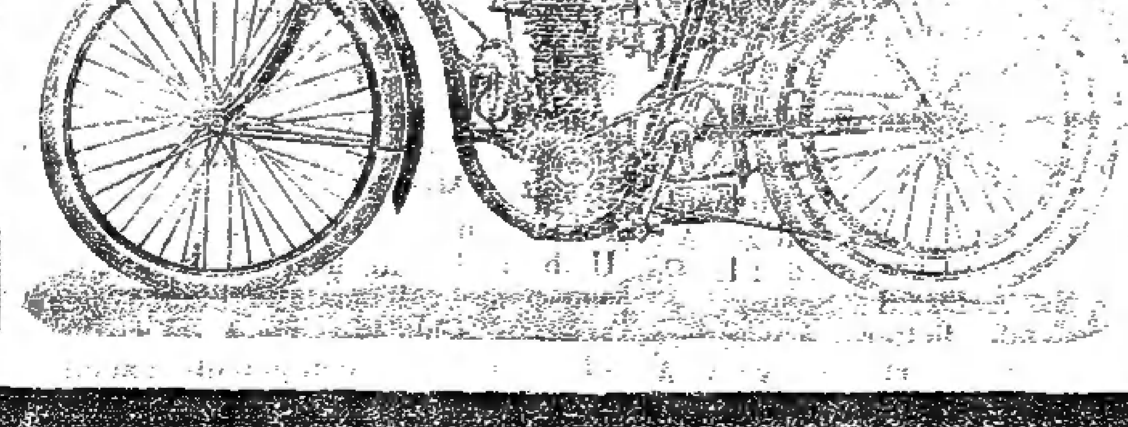
Motocicletta

"Wanderer" 2 ½ HP

la prima marca del mondo la più elegante, perfetta, solida

con accensione elettro-magnete

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.



Francesco Cogolo

provetto callista

Via Cisis 18

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, Sala Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.

Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido apprezzo crist., Idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C. chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma via di Pietra 91

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette o colla Polvere ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

PASTIGLIE NETTUNO

Marca Sole

Queste pastiglie sono divenute in poco tempo celebri, e di uso estesissimo perchè oltre a togliere la sete, essendo eminentemente antisettiche, preservano da ogni malattia della bocca rendendosi così indispensabili a tutti coloro che praticano persone malate, ospedali, e luoghi infetti.

Come dissetanti poi si rendono indispensabili ai militari, agli appassionati di *sport*, a tutti coloro che soffrono la sete. Queste miracolose pastiglie sono raccomandate dalle principali Autorità mediche e universalmente riconosciute ottime per le loro eminenti proprietà.

Spedizioni franco Cent. 60 la scatola — Sconto ai rivenditori

Unico Rappresentante per l'Italia:

FARMACIA INTERNAZIONALE, Piazza Sempione 6 - MILANO

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Premiato Collegio Maschile

INTERNAZIONALE

Vittorino da Feltre

C.° Venezia - 15, Via Cappuccini, 15 - C.° Venezia

MILANO

Col 1° Ottobre questo Istituto trasporterà la sua sede dal Viale Monforte, 30 nel vasto ed antico Convento dei Cappuccini nella via omonima. — Scuole interne: *Elementari, Tecnica, Ginnasio Inferiore, Scuola Commerciale* con corsi preparatori accelerati, *musica*, ecc.

I convittori possono anche frequentare le R. Scuole pubbliche: — Ginnasio, Liceo, Tecnica, Industriale e Commerciale, R. Scuola Normale ed Istituto Tecnico, R. Conservatorio di musica ed Elementari Comunali. — I convittori sono sempre accompagnati da provetti istitutori.

Il locale è sito in splendida e saluberrima posizione. Educazione religiosa e civile. Trattamento sano ed abbondante. Retta mite. — Sono aperti i corsi autunnali di ripetizione. Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

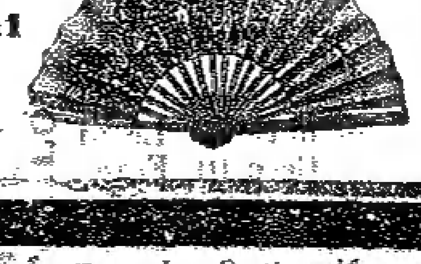
OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine, 1904 - Tipografia Domenico Del Bianco